COMMITTENTE:



IL DIRETTORE FUNZIONALE Dott. Ing. Diego Galiazzo

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Arch. Gaetano Panetta

Aps Holding s.p.a.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Padova

PROGETTAZIONE:

MANDATARIA



MANDANTE

MANDANTE

MANDANTE







PINI ITALIA

PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLA NUOVA LINEA TRAMVIARIA **NELLA CITTÀ DI PADOVA SIR 3**

OPERE D'ARTE ESISTENTI

Ponte S. Omizzolo sul Piovego - Relazione tecnica

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE	
Dott. Ing. Luca Bernardini	

SCALA:

COMMESSA

LOTTO FASE

ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA

PROGR.

REV.

NP00

0 0

Ζ 3 R G

Α

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
А	EMISSIONE ESECUTIVA	M.MARELLI	MAGGIO 2020	M.MARELLI	MAGGIO 2020	APERE®SO	MAGGIO 2020	A.POLLI MAGGIO 2020
						V '		SANDRE
								MGEGNERI OF ROMA N.
								19540

File: NP0000DZ3RGVI0200001A.DOC









PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLA NUOVA LINEA TRAMVIARIA NELLA CITTÀ DI PADOVA SIR 3 PROGETTO DEFINITIVO

LOTTO CODIFICA DOCUMENTO

REV. FOGLIO

RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO

COMMESSA NP00 VI0200 001 2 di 20 00 D Z3 RG Α

INDICE

1.	INTRO	DUZIONE	3
2.	NORM	IATIVA DI RIFERIMENTO	3
3.	CARIC	CHI DI PROGETTO	4
4.	DOCU	MENTI DI RIFERIMENTO	4
4.1	MAI	NUFATTI INTERRATI ESISTENTI	4
4.1	Por	ITE S.OMIZZOLO	4
5.	MANU	FATTI ESISTENTI	5
5.1	Ana	LISI STORICO-CRITICA	5
5.2	SvII	LUPPI PROGETTUALI FUTURI	5
6.	PONT	E S.OMIZZOLO	5
6.1	DES	SCRIZIONE DELLA STRUTTURA ESISTENTE	5
6.2	Ana	LISI STORICO-DOCUMENTALE	5
6.3	IND	AGINI STRUTTURALI PRELIMINARI	6
6.4	Inte	ERVENTI DI PROGETTO	7
6.5	Pav	'IMENTAZIONE BITUMINOSA	8
6.6	VEF	RIFICHE STRUTTURALI	9
	6.6.1	Materiali	10
	6.6.2	Impalcato	13
	6.6.3	Pile e spalle	18
	6.6.4	Pali	18
6.7	Cor	NCLUSIONI E SVILUPPI PROGETTUALI FUTURI	19



1. INTRODUZIONE

La relazione si inserisce all'interno della documentazione progettuale della nuova linea tramviaria SIR 3 nella città di Padova. La nuova linea avrà sede in parte dedicata in parte promiscua; si sviluppa perlopiù in ambito urbano, su strade esistenti, con solo alcuni tratti che invece percorrono aree attualmente destinate a verde.

Nel tratto urbano su strade già esistenti la linea interferisce con diversi manufatti esistenti. Nello specifico si prevede il passaggio sopra il ponte Silvio Omizzolo, che attraversa il canale Piovego, oltre al passaggio sopra 6 manufatti interrati:

- 1) Ponte delle gradelle di Porciglia;
- 2) Ponte di Santa Sofia (un manufatto interrato del 1223);
- 3) Ponte del Pidocchioso (un manufatto interrato del 1481);
- 4) Ponte dell'Ospitale in muratura;
- 5) Ponte dell'Ospitale in calcestruzzo;
- 6) Sottopassaggio dell'ospedale.

La relazione si propone l'obiettivo di verificare le strutture esistenti interessate dal passaggio della nuova linea tramviaria.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione è stata condotta secondo le indicazioni contenute nelle seguenti normative:

D.M. 17 Gennaio 2018, Aggiornamento delle «NormeTecniche per le Costruzioni».

Circolare applicativa 21 Gennaio 2019, n. 7, «Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17 Gennaio 2018».



3. CARICHI DI PROGETTO

Le specifiche dei mezzi di progetto illustrano come lo scarico dato dai mezzi sia inferiore al carico di progetto stradale.

La sede tramviaria sui manufatti è promiscua, pertanto i carichi di traffico di progetto considerati sono quelli stradali secondo NTC.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Le specifiche dei mezzi di progetto illustrano come lo scarico dato dai mezzi sia inferiore al carico di progetto stradale.

4.1 Manufatti interrati esistenti

NP0000DZ3P7VI0300001 Planimetria manufatti esistenti interrati

4.1 Ponte S.Omizzolo

NP0000DZ3PAVI0200001	Opere d'arte esistenti - Ponte S. Omizzolo sul Piovego - Progetto originale
NP0000DZ3PAVI0200002	Opere d'arte esistenti - Ponte S. Omizzolo sul Piovego - Stato di fatto
NP0000DZ3PZVI0200001	Opere d'arte esistenti - Ponte S. Omizzolo sul Piovego - Interventi strutturali
NP0000DZ3PRGE0000013	Fascicolo delle indagini in sito con loro ubicazione e report delle indagini



5. MANUFATTI ESISTENTI

5.1 Analisi storico-critica

La nuova linea tramviaria percorre, nel suo tratto cittadino, un asse stradale interessato in passato, secondo il catasto Teresiano, da un canale. Il canale era attraversato da diversi ponti di varia foggia. Successivamente il canale è stato tombato; al giorno d'oggi i manufatti sono interrati e non accessibili.

L'analisi documentale non ha consentito di individuare alcuna caratteristica dei manufatti esistenti.

5.2 Sviluppi progettuali futuri

Si rimanda alle successive fasi progettuali la possibilità di indagini ulteriori. In particolare, si ritiene che sarà necessario, per almeno alcuni dei manufatti, oltre a campagne d'indagine per investigare le strutture (materiali, configurazioni, stato di conservazione), il coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni architettonici vista la datazione che sembrano avere alcuni dei manufatti in esame.

6. PONTE S.OMIZZOLO

6.1 Descrizione della struttura esistente

Il ponte è collocato nel centro di Padova e funge da collegamento fra le vie Morgagni e Gozzi. Al momento il ponte prevede il passaggio veicolare (anche di autobus), in un unico senso di marcia, da via Morgagni a via Gozzi. La carreggiata è costituita da due corsie, per una larghezza complessiva di 6.80m, affiancate da un marciapiede di larghezza pari a circa 2.70m.

La struttura, in calcestruzzo armato, è costituita da tre campate sorrette da due pile e altrettante spalle; sia le pile sia le spalle sono fondate su pali prefabbricati in c.a. battuti. La campata centrale ha una luce di 18 metri, mentre le campate laterali hanno luce di circa 9 metri. Lo schema statico è quello di trave Gerber; l'impalcato centrale è costituito da una soletta di 12m appoggiata in punta a due sbalzi di 3 metri in continuità con le campate laterali. L'appoggio della campata centrale è realizzato con selle del tipo Gerber. L'impalcato è realizzato con 4 travi rettangolari in c.a. principali, a sostegno della carreggiata, e da una trave di bordo a sostegno del marciapiede. Le travi sono sormontate da una soletta di collegamento in c.a.. In corrispondenza degli appoggi la sezione delle travi muta, presentando una sagoma a T rovescia che si allarga al punto di creare un vero e proprio cassone in corrispondenza dell'appoggio sulle pile.

6.2 Analisi storico-documentale

Si è reperita la documentazione di progetto originaria, costituita da:



- Relazione tecnica;
- Relazione di calcolo;
- Elaborati Grafici.

Si allegano i documenti analizzati.

La documentazione in possesso ha consentito la conoscenza quasi completa del progetto, comprensivo sia della caratterizzazione dei materiali sia la descrizione delle armature e dei dettagli costruttivi.

6.3 Indagini strutturali preliminari

In sede di progettazione definitiva si è ritenuto di eseguire una prima campagna conoscitiva della struttura; l'obiettivo era la valutazione dello stato di conservazione del manufatto.

La campagna di indagini si è articolata come segue:

- Ispezione visiva;
- Indagini e prove non distruttive:
 - Carotaggi
 - Prove di carbonatazione su provini in c.a.
 - Indagini ultrasoniche su elementi in cls
 - Indagini pacometriche/scarifiche
 - Indagini Vickers
 - Indagini Georadar
 - Prove ecometriche a bassa energia P.I.T.





Ispezioni visive



L'indagine visiva è stata impostata con un metodo di valutazione numerica; sono state compilate in situ delle predisposte schede di valutazione del degrado, che prevedono l'assegnazione di valori ad indicare la gravità, l'estensione e l'intensità del degrado stesso. La valutazione numerica è poi ricavata da formulazioni in cui i differenti valori vengono pesati fino ad ottenere un indice di difettosità relativa 'DR'. L'ispezione visiva ha riguardato le spalle e l'intradosso delle campate laterali (accessibili da strada), le pile e l'intradosso della campata centrale (accessibili da un natante).





Determinazione della stratigrafia

Prova ecometrica sui pali di fondazione

Le indagini in situ sono state determinate, in tipologia e numero, sulla base della numerosità e tipologia degli elementi strutturali presenti, del contesto ambientale, dell'accessibilità dei luoghi, delle indicazioni ricavate dai documenti di progetto originario (elaborati grafici e relazione di calcolo); l'obiettivo delle indagini è stato quello di analizzare le caratteristiche dei materiali in opera e le tecniche costruttive.

I risultati delle indagini strutturali preliminari sono esposti nel documento:

NP0000DZ3PRGE0000013.

In tale documento sono riportate anche le valutazioni sullo stato di conservazione e di decadimento delle proprietà meccaniche dei materiali, con proposte di intervento e approfondimento futuro.

6.4 Interventi di progetto

L'ispezione visiva ed il conseguente rilievo dell'esistente hanno evidenziato che il marciapiede ha una larghezza maggiore rispetto a quello di progetto originario; il passaggio della linea tramviaria necessita del ripristino della larghezza della carreggiata originaria, pertanto si dovrà procedere alla riduzione della larghezza del marciapiede. Si è inoltre evidenziato che non esiste, allo stato attuale, un sistema di raccolta delle acque di superficie; queste ultime vengono direttamente scaricate nel canale sottostante da bocchettoni ricavati nello spessore della soletta. In progetto si prevede la creazione di un sistema di



raccolta acque in un collettore, da far passare sotto al marciapiede. Per questo motivo si dovrà demolire completamente il marciapiede esistente.

La creazione della linea tramviaria prevede inoltre la rimozione della pavimentazione esistente per consentire di impermeabilizzare la struttura, posare i binari della tramvia all'interno dei nuovi cordoli in c.a. ed il ripristino della pavimentazione. Questa verrà realizzata con un conglomerato bituminoso additivato con grafene; questo materiale aumenta le prestazioni della pavimentazione, in termini di rigidezza, resistenza all'usura, prevenzione dell'ormaiamento. Le prestazioni del materiale consentono di ridurre al minimo i cedimenti differenziali fra il binario e il passaggio delle ruote del tram, garantendo il rispetto delle tolleranze di progetto fornite dal produttore del tram.

Il rilievo dell'esistente ha evidenziato che sia la quota di pavimentazione sia quella del marciapiede sono maggiori rispetto a quelle del progetto originario; il progetto della tramvia prevede il mantenimento ditali nuove quote di passaggio dei mezzi.

Ricapitolando, il progetto prevede:

- la demolizione del marciapiede e la sua ricostruzione, fino a ritornare alla larghezza di progetto originaria;
- la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di piattaforma;
- la rimozione della pavimentazione esistente;
- la realizzazione di una guaina, della pavimentazione, dei binari della tramvia.

Oltre a quanto sopra esposto, si prevedono interventi di risanamento delle strutture di intradosso dell'impalcato e le strutture verticali di sostegno dell'impalcato (pile e spalle).

6.5 Pavimentazione bituminosa

La soluzione proposta per l'impalcato del ponte prevede uno strato di conglomerato bituminoso di 8cm sopra il calcestruzzo, con funzione di strato di usura e protezione della soletta strutturale. La pavimentazione è posata in un unico strato di binder. Il vincolo progettuale per i cedimenti dello strato bituminoso è di +5/-15mm (tolleranze del mezzo rotabile).

Il materiale proposto ha rigidezze molto maggiori rispetto al conglomerato tal quale; i valori di rigidezza sono i seguenti (si riportano risultati di test di laboratorio su materiale confezionato ad hoc e test di laboratorio su materiale prelevato in cantiere).

LAB		PROVA	su materiale in cantiere
T=5°C	21'124 MPa	T=5°C	20'757 MPa
T=20°C	7'809 MPa	T=20°C	10'876 MPa
T=40°C	3'003 MPa	T=40°C	3'476 MPa



Tali rigidezze portano a deformazioni istantanee estremamente limitate rispetto alle tolleranze di progetto. Più significative sono le prove di ormaiamento, eseguite in accordo alla EN 12697-22, a temperatura di 60°C. Di seguito si riportano le profondità di ormaia misurate su strati di 60mm di binder:

LAB		PROVA su mate	riale in cantiere
5'000 cicli	0.43 mm	5'000 cicli	≈0.6 mm
10'000 cicli	0.48 mm	10'000 cicli	≈0.8 mm
		30'000 cicli	≈1.1 mm
(con conglomera e 1.55mm)	to tal quale si è ottenuto 1.39mm	1.5mm e 1.9mr	ato tal quale si è ottenuto 1.1mm m; si sottolinea che il materiale antiere ha rilevato un fuso

Per lo strato di 80mm, previsto in opera sul ponte oggetto della presente relazione, le deformazioni attese possono essere ottenute per estrapolazione lineare; si attestano quindi intorno a valori maggiori del 33% rispetto a quelli ottenuti in laboratorio e mostrati in precedenza.

granulometrico non conforme alle prescrizioni)

Il limite dei 15mm è quindi ampiamente rispettato. Il materiale proposto garantisce infine maggiore resistenza all'usura rispetto a conglomerati tradizionali.

6.6 Verifiche strutturali

La Normativa vigente prescrive che si effettui una valutazione della sicurezza di strutture esistenti qualora ricorra anche una sola delle seguenti condizioni:

- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta a: significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali, deformazioni significative conseguenti anche a problemi in fondazione; danneggiamenti prodotti da azioni ambientali (sisma, vento, neve e temperatura), da azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni) o da situazioni di funzionamento ed uso anomali;
- provati gravi errori di progetto o di costruzione;
- cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o passaggio ad una classe d'uso superiore;
- esecuzione di interventi non dichiaratamente strutturali, qualora essi interagiscano, anche solo in parte, con elementi aventi funzione strutturale e, in modo consistente, ne riducano la capacità e/o ne modifichino la rigidezza;
- ogni qualvolta si eseguano gli interventi strutturali di cui al § 8.4;
- opere realizzate in assenza o difformità dal titolo abitativo, ove necessario al momento della costruzione, o in difformità alle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della costruzione.

Per valutare l'eventuale degrado delle strutture e dei materiali si è condotta una campagna di indagini visive e strumentali. La relazione 'NP0000DZ3PRGE0000013' contiene il report completo di tale indagine. Non risultano gravi carenze né deformazioni né funzionamenti anomali.



Per verificare la presenza di eventuali errori di progetto si è potuto esaminare la documentazione di progetto originaria; si è potuto constatare che non risultano gravi errori di progettazione e che le strutture sono state progettate conformemente alle norme vigenti all'epoca della costruzione.

Il cambio di destinazione d'uso (da stradale a promiscuo stradale/tramviario) non comporta l'aumento di carico sulle strutture (si veda §3).

Non si prevedono interventi strutturali o non strutturali che modifichino la rigidezza o la resistenza delle strutture esistenti.

Per tutto quanto sopra, si ritiene che la valutazione della sicurezza non sia necessaria per il manufatto in esame. Nonostante ciò si procede nel seguito a verifiche preliminari delle strutture esistenti per verificarne l'idoneità.

In particolare, si effettuano verifiche degli elementi strutturali di impalcato, considerati i più significativi. Si rimanda alle successive fasi progettuali analisi più di dettaglio per gli elementi secondari (solette) e di sostegno verticali (pile e spalle), per i quali non si hanno informazioni di dettaglio nella documentazione di progetto.

6.6.1 Materiali

Le caratteristiche dei materiali sono dedotte dalla documentazione di progetto originaria e verificate con le indagini in situ.

Il progetto descrive i seguenti materiali:

calcestruzzo impalcato cemento tipo 680 a 300kg/mc

(classificato come calcestruzzo 'ad alta resistenza')

calcestruzzo pile e spalle cemento tipo 500 a 300kg/mc

Acciaio per armature di forza delle travi acciaio ad alto limite di elasticità (tipo Tor)

Altro acciaio di armatura Aq50 (ferro acciaioso)



Le indagini in situ hanno dato i seguenti risultati.

Calcestruzzo:

Sigla provino	Data estrazione	Posizione in opera	h/d	Massa volumica kg/m³	Resistenza a compressione f _{carota} [N/mm²]	Resistenza strutturale in situ R _c
C1	28/02/2020	Pila 1 - da dx orografico	1	2356	20,0	21,8
C2	28/02/2020	Pila 2 - da dx orografico	1	2342	17,8	19,4
С3	28/02/2020	Campata centrale - 2° trave da monte	1	2409	39,8	40,6
C4	28/02/2020	Campata centrale - soletta	1	2453	64,9	64,9
C5	28/02/2020	Spalla 1 - da dx orografico	1	2303	11,6	12,9
C6	28/02/2020	Prima campata - trave di bordo da monte	1	2378	35,1	36,3

Acciaio d'armatura:

Indagine	Elemento			Durezza Hv misurata						Media Hv	Brinnel Br	Resist. a trazione R _t
n.	rif.					Hv				Hv	Br	MPa
		Armatura verticale	162	164	160	163	165	161	159	163	454	547.0
1/4	Pila 1	Armatura verticale	161	163	166	162	166	163	160	103	154	517,2
V1	da dx orografico	Armatura orizzontale	142	137	140	144	138	140	142	140	133	1440
		Almatura onzzontare	139	135	141	139	136	142	139	140	133	444,2
		Armatura principale	288	290	286	291	289	287	284	288	274	913,1
V2	3 [^] trave da monte	Annatura pinicipale	285	287	290	288	292	286	288	200		
VZ	campata centrale	Staffa	181	179	176	180	178	175	178	178	169	566,5
		Stalla	178	180	177	179	174	180	177	170	109	500,5
V3	Soletta	Armatura trasversale	166	169	164	167	170	166	168	167	159	531,3
VS	campata centrale	Annatura trasversare	165	167	170	165	169	167	164	107	159	551,5
		Armatura verticale	164	161	157	162	164	159	161	161	153	E11 E
V4	Spalla 1	Almattia verticale	161	163	159	161	156	162	160	101	133	511,5
V4	da dx orografico	Armatura orizzontale	147	150	148	145	153	150	148	149	141	473,1
		Armatura orizzontale	147	151	149	146	152	146	149	149	141	4/3,1

In funzione della conoscenza della struttura sulla base dei documenti e delle prove, si può considerare un livello di conoscenza LC3 cui corrisponde un fattore di confidenza FC=1.00. Cautelativamente si assume un FC=1.20 (corrispondente ad un LC2).



Le proprietà dei materiali considerate di seguito sono le seguenti:

Calcestruzzo impalcato

Rc,media = 47 MPa (su 3 valori)

FC = 1.20

fc,d = 39 MPa

Cautelativamente il calcestruzzo di impalcato è assimilato ad un **C25/30** secondo la classificazione attuale ponendo unitario il γ_M (fc,d = 21 MPa).

Calcestruzzo pile e spalle

Rc,media = 18 MPa (su 3 valori)

FC = 1.20

fc,d = 15 MPa

Cautelativamente il calcestruzzo di impalcato è assimilato ad un C16/20 secondo la classificazione attuale ponendo unitario il γ_M (fc,d = 13 MPa).

Acciaio per armatura principale delle travi di impalcato

Rt = 913 MPa

FC = 1.20

ft,d = 760 MPa

Cautelativamente l'acciaio per le armature principali longitudinali delle travi è assimilato ad un **B450C** secondo la classificazione attuale (fyk = 450 MPa; γ_M =1.0; fyd = 450 MPa).

Acciaio per staffe travi di impalcato ed elementi verticali o secondari

Rt,media = 507 MPa

FC = 1.20

ft,d = 422 MPa

Cautelativamente l'acciaio per le armature secondarie si considera uno snervamento:

fyk = 270 MPa

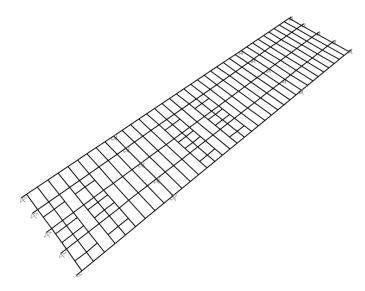
fyd = 225 MPa



6.6.2 Impalcato

Modello di calcolo impalcato

Per l'analisi delle sollecitazioni sull'impalcato si è sviluppato un modello di calcolo ad elementi finiti; a favore di sicurezza si è considerato un semplice appoggio senza continuità sugli elementi verticali (spalle e pile). La soletta di collegamento fra le travi è modellata con elementi frame di larghezza 1.00m e consente di simulare la collaborazione trasversale di impalcato.



Vista del modello 3D

I carichi applicati, oltre ai pesi propri strutturali, sono i seguenti:

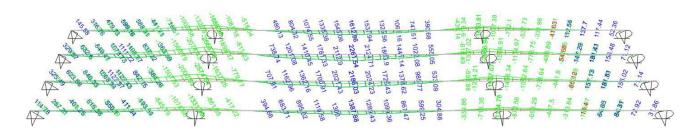
permanenti portati su corsia	g1 =	0.14m*20.0kN/mc =	2.80	kN/mq
permanenti portati su marciapiede	g2 =		5.00	kN/mq
variabili prima corsia (distribuiti)	q1 =		9.00	kN/mq
variabili prima corsia (concentrati)	Q1 =		2*300	kN
variabili seconda corsia (distribuiti)	q2 =		2.50	kN/mq
variabili seconda corsia (concentrat	i)Q2 =		2*150	kN
variabili su marciapiede	q3 =		2.50	kN/mq

I carichi variabili da traffico, definiti in accordo alle NTC2018, sono applicati in modo da alternare le due corsie di carico sulle due corsie di traffico; i carichi concentrati sono fatti variare di posizione lungo lo sviluppo del ponte, per massimizzare le sollecitazioni nelle diverse sezioni delle travi.



Risultati delle analisi

Si riportano i diagrammi di inviluppo dei momenti flettenti sulle travi principali di impalcato.



Campata centrale

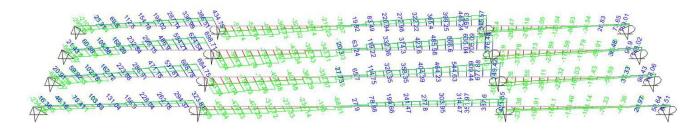
M,max,SLU = +2261.5

kNm

Appoggio

M,max,SLU = -2665.9

kNm



Appoggio Gerber

V,max,SLU = +750.3kN

Appoggio

V,max,SLU = +982.8 kN



Verifiche strutturali

Si eseguono le sole verifiche agli SLU.

Sezione di mezzeria - flessione

As, $\sup 1 = 2\phi 20 + 6\phi 8$ strato più esterno

As, $\sup 2 = 6\phi 8$ armatura inferiore della soletta

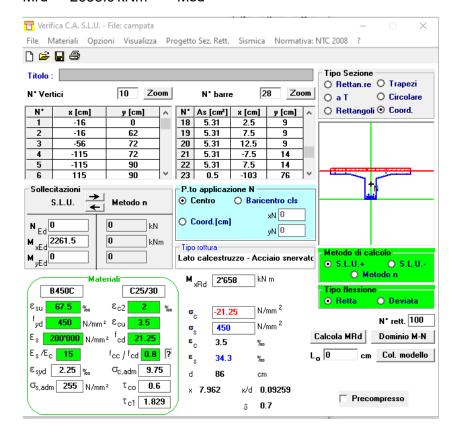
As,inf1 = $6\phi26$ strato più esterno

As,inf2 = $6\phi26$ secondo strato

As,inf3 = 2ϕ 26 terzo strato

Msd = 2261.5 kNm

 $Mrd = 2658.0 \, kNm > Msd$





Sezione di appoggio - flessione

As, $\sup 1 = 3\phi 22 + 3\phi 26 + 6\phi 8$ strato più esterno

As, $\sup 2 = 6\phi 26$ secondo strato

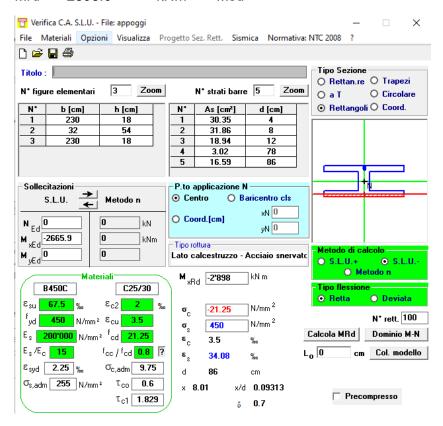
As, $\sup 3 = 3\phi 26 + 6\phi 8$ terzo strato

As,inf1 = $3\phi 24+6\phi 8$ strato più esterno

As,inf2 = $6\phi8$ armatura sup della soletta inferiore

Msd = -2665.9 kNm

Mrd = -2898.0 kNm > Msd



Sezione di appoggio - taglio

La disposizione delle armature nei confronti del taglio non è del tutto evidente dalla documentazione di progetto. Nel progetto si è considerato sia il contributo dei ferri piegati sia il contributo delle staffe. In particolare, non è del tutto chiaro il posizionamento dei ferri piegati.

As,w1 = $2\phi 12/150$ staffe (acciaio Aq50)

As,w2 = $2\phi 26/450$ piegati (acciaio tipo Tor) [passo ipotizzato]

Nelle verifiche a taglio, considerato il comportamento fragile, si considerano i coefficienti di sicurezza γ_M sui materiali.

Vsd = 982.8 kN

Si valuta in prima istanza il taglio resistente delle sole staffe verticali:

 $Vrd,1 = 602.5 \text{ kN} \quad (fyd = 225N/mmq; ctg\theta = 2.5)$

Il taglio che deve essere assorbito dai ferri piegati è valutato:

 $\Delta VEd = 982.8-602.5 = 380.3 \text{ kN}$

Il taglio minimo assorbito dai ferri piegati è valutato considerando ctgq = 1.0:

Vrd,2 = 1010.7 kN

Vrd,1+Vrd,2 > Vsd

Sezione sulla sella Gerber - taglio

La disposizione delle armature sulla sella Gerber non è ricavabile dalla documentazione di progetto. Non è stato altresì possibile valutare in situ le armature effettivamente posate.

Non è quindi possibile effettuare verifiche statiche.

<u>Trattandosi di una sezione particolarmente critica per il funzionamento della statica del ponte, si ritiene fondamentale in fase esecutiva effettuare ulteriori approfondimenti in termini di indagini e consequentemente in termini di calcolo e verifiche.</u>



6.6.3 Pile e spalle

Dalla documentazione di progetto si è potuta ricavare la geometria delle opere, ma non le armature presenti.

Non è stato possibile pertanto effettuare verifiche strutturali sulle strutture verticali di sostegno dell'impalcato. Nel progetto originario si ipotizzava un vincolo di semplice appoggio dell'impalcato su pile e spalle, senza considerare alcun contributo di continuità. Nella verifica dell'impalcato prima esposta si è seguito lo stesso schema statico.

Si ritiene che nelle successive fasi progettuali si potranno effettuare indagini ulteriori per conoscere in modo più approfondito le strutture esistenti, e poter così condurre verifiche eventualmente anche nei confronti delle sollecitazioni orizzontali.

6.6.4 Pali

I pali sono realizzati in cls prefabbricato e battuto; sono stati soggetti a prove ecometriche per verificarne l'integrità e la continuità. Le prove hanno dato esito positivo.

In assenza di informazioni geotecniche, e comunque in accordo alla normativa, si ritiene che non sia necessario procedere ad ulteriori approfondimenti sul sistema fondazionale.



6.7 Conclusioni e sviluppi progettuali futuri

 L'ispezione visiva e le indagini in sito hanno evidenziato che l'elemento maggiormente soggetto al degrado è l'intradosso dell'impalcato; in particolare si hanno localizzati fenomeni di distacco del copriferro con armature ossidate esposte.

In particolare, si ritiene necessario in fase esecutiva procedere ad analisi ed indagini più approfondite sullo stato di conservazione e sulle effettive capacità resistenti delle selle Gerber, al momento non ispezionabili e che presentano evidenti segni di degrado.

2) Le pile e le spalle sembrano presentare un livello di degrado superficiale minore; tuttavia sembra presente una rasatura che potrebbe mascherare eventuali difetti del calcestruzzo sottostante.

Si è evidenziato un elevato livello di carbonatazione, che merita approfondimenti progettuali esecutivi. Si ritiene opportuno considerare di intervenire con materiali di protezione nei confronti della penetrazione dell'anidride carbonica.

- 3) Il sistema di fondazioni profonde su pali è risultato integro secondo le prove effettuate. I carichi sulla struttura non variano in modo significativo, pertanto si ritiene che non siano necessari interventi sulle fondazioni.
- 4) L'analisi statica dell'impalcato ha evidenziato II dimensionamento delle strutture risulta nel complesso adeguato al sostegno dei carichi di progetto della tramvia. Le caratteristiche meccaniche dei materiali risultano adeguate e mantenute nel tempo.

Si ritiene che ulteriori approfondimenti su meccanismi locali, quali le selle di appoggio tipo Gerber, debbano essere prodotti in fase esecutiva a seguito di indagini accurate sulle armature esistenti.

5) Le pile e le spalle non sono state oggetto di verifiche per l'assenza di informazioni. Le proprietà meccaniche dei materiali sono risultate inferiori a quelle dell'impalcato, come del resto previsto nel progetto originario.

Si ritiene che in fase esecutiva si potrà effettuare una campagna di indagini integrative che consentano una conoscenza maggiore delle strutture verticali, anche nell'ottica di un eventuale studio del comportamento nei confronti delle sollecitazioni orizzontali.

MANDANTE SDA progetti ABSOADOR PROTESDIALA REGIORIA	MANDATARIA STALFERR GRUPO HEROVE DELIO STATO STALIANE MANDANTE STATE STATE OF THE STATE OF T	MANDANTE PINI SWISS	NELLA CITT	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLA NUOVA LINEA TRAMVIA NELLA CITTÀ DI PADOVA SIR 3 PROGETTO DEFINITIVO						
RELAZIONE GEN	ERALE DI PROGE	тто	COMMESSA NP00	LOTTO 00 D Z3	CODIFICA RG	DOCUMENTO VI0200 001	REV.	FOGLIO 20 di 20		

6) Si è riscontrato che le acque di superficie vengono scaricate direttamente nel Canale Piovego attraverso fori nella soletta.

Si prevede in progetto la realizzazione di un sistema di raccolta e collettamento delle acque.